



PPN Comunicazione - Censis, per il 19° Rapporto sulla Comunicazione cresce la Tv via Internet

Roma - 29 mar 2024 (Prima Notizia 24) L'analisi del sistema dei media che viene proposta nel 19° Rapporto sulla comunicazione del Censis evidenzia che, "nell'era biomediativa, alcuni mezzi sono in grado di raccogliere intorno a sé un vasto pubblico e di rispondere alle diverse preferenze ed esigenze comunicative di ciascuno. A svolgere questo compito è innanzitutto la televisione".

Anche qui i dati sono molto interessanti. Nel 2023 a guardarla è complessivamente il 95,9% degli italiani (+0,8%). La percentuale dell'utenza è la somma di più componenti: la stabilità del numero di telespettatori della tv tradizionale (il digitale terrestre: +0,9% rispetto al 2022), una lieve crescita della tv satellitare (+2,1%), il continuo rialzo della tv via internet (web tv e smart tv passano al 56,1% di utenza, ovvero oltre la metà della popolazione, con un +3,3% in un anno) e il boom della mobile tv, che è passata dall'1,0% di spettatori nel 2007 al 33,6% di oggi (più di un terzo degli italiani). Tra quanti non si fidano dei grandi media troviamo sicuramente chi ritiene che siano condizionati dalla politica (il 77,7%). A questi si aggiunge il 72,3% per i quali l'informazione dei grandi media è distorta da interessi economici. A menzionare i possibili pericoli per la democrazia è una percentuale che va ben oltre la metà, con il 68,0%. Sebbene sia una minoranza, è pur sempre quasi la metà (il 48,1%) che ammette di fidarsi solo delle informazioni diffuse da soggetti non appartenenti ai grandi media. All'estremità della linea che delimita la preferenza per i nuovi media troviamo quanti sostengono che sia un bene che oggi grazie a internet e ai social network chiunque possa produrre informazione (47,6%), accettando il rischio di imbattersi in possibili fake news. Buone notizie anche per gli scrittori e quindi per gli editori. Secondo gli analisti del Censis nel 2023 si arresta l'emorragia di lettori di libri e gli italiani che leggono libri cartacei sono il 45,8% del totale (+3,1% rispetto allo scorso anno ma -13,6% rispetto al 2007). "La ripresa – precisa il Censis- non riguarda i lettori di e-book, che non si sbloccano, rimanendo stabili al 12,7% (-0,6%)". Naturalmente si rafforza il consolidamento di internet, smartphone e social network. Pensate che tra il 2022 e il 2023 si registra un consolidamento dell'impiego di internet da parte degli italiani (l'89,1% di utenza, con una differenza positiva di 1,1 punti percentuali), e si evidenzia una sovrapposizione quasi perfetta con quanti utilizzano gli smartphone (l'88,2%) e molto prossima a quanti sono gli utilizzatori di social network (82,0%). È tra i giovani (14-29 anni) che si registra un consolidamento nell'impiego delle piattaforme online. Anche qui i dati ci confortano. Il 93,0% utilizza WhatsApp, il 79,3% YouTube, il 72,9% Instagram, il 56,5% TikTok. In lieve flessione tra gli under 30, oltre a Facebook (passato dal 51,4% del 2022 al 50,3%), anche Spotify (dal 51,8% al 49,6%) e Twitter (dal 20,1% al 17,2%). Per il Censis "colpisce invece la discesa di due piattaforme partite bene ma che nel tempo hanno arrestato la loro corsa:

Telegram (passato dal 37,2% del 2022 al 26,3%) e Snapchat (dal 23,3% all'11,4%)". Dati allarmanti per tutti noi che per mestiere facciamo informazione scritta.

di Pino Nano Venerdì 29 Marzo 2024